Dopo le dimissioni dei direttori e condirettori centrali

NUOVI SVILUPPI DELLA CRISI APERTA AL VERTICE DELL'IRI

Sessanta dirigenti delle aziende genovesi del gruppo appoggiano l'iniziativa di protesta e chiedono profondi mutamenti nelle PP.SS. - I nuovi compiti affidati a Fausto Calabria criticati dalla FLM

I tredici direttori e condirettori centrali dell'IRI che martedì hanno reso noto di aver «messo a disposizione» di Petrilli i loro incarichi, cioè in altre parole di essersi dimessi in segno di protesta contro le nuove funzioni conferite a Fausto Calabria, si sono trincerati dietro uno stretto riserbo. Si sa solo che negli giorni [illegible] hanno tenuto una riunione in vista degli incontri che presumono di avere al più presto sia con il presidente dell'IRI, Petrilli, sia con il direttore generale, Boyer, per verificare con i massimi vertici dell'Istituto in che modo si intende rispondere alla loro iniziativa, certo non irrilevante.

I tredici dimissionari hanno già annunziato che qualsiasi ulteriore decisione per quanto riguarda la loro collocazione sarà subordinata ai risultati della «azione intrapresa». In altri termini, essi andranno avanti sino in fondo sulla strada delle dimissioni o decideranno diversamente, a seconda della risposta che riceveranno sui due punti che avevano posto al presidente Petrilli nella lettera del 28 gennaio scorso: il processo di ristrutturazione al vertice dell'IRI; a garanzia del mantenimento di una struttura collegiale, messa invece in discussione dalla recente decisione del presidente attraverso la nomina di Calabria a coordinatore finanziario del gruppo, nomina che, come è noto, ha determinato le reazioni dimissioni.

Attorno alla decisione dei tredici alti funzionari dell'IRI — che ha formalmente aperto ai vertici dell'Istituto una crisi certamente non di poco conto e che chiama direttamente in causa responsabilità dc e del governo per lo stato di dissesto cui sono state portate le partecipazioni statali — si sono avute ieri numerose manifestazioni di solidarietà e di consenso. E anche in queste manifestazioni c'è la conferma di uno stato di profondo disagio, al quale occorre dare risposte positive.

Esigenze di rinnovamento

A Genova, sessanta direttori e dirigenti di aziende IRI (Ansaldo, AMN, Italsider, Ralmpianti, Sidervport) hanno reso pubblico un documento contro la presidenza del gruppo la quale dimostra di «*non voler recepire la esigenza di rinnovamento*». Nel testo si fa riferimento «*alle dimissioni dal loro incarico dei direttori e condirettori centrali dell'IRI in segno di protesta per il protrarsi, da parte della presidenza dell'Istituto, di una linea che ha dimostrato di non voler recepire l'esigenza di rinnovamento più volte manifestata da larga parte della dirigenza anche tramite le nostre rappresentanze sindacali*». E si continua manifestando piena solidarietà ai tredici alti funzionari dell'IRI ed all'azione intrapresa, «*che evidenzia l'assoluta esigenza di un profondo mutamento degli indirizzi e dei sistemi di governo delle aziende a partecipazione statale*».

Il punto di vista della FLM. La Federazione lavoratori metalmeccanici [illegible], è stato espresso dal segretario nazionale Della Nora [illegible] dato come «*la FLM e la Federazione CGIL CISL e UIL hanno da tempo affermato la necessità di mettere profondamente nella organizzazione degli enti di gestione per una loro democratizzazione, ma il governo ha dimostrato di non voler intraprendere una strada nuova*». Dopo aver [illegible] Calabria [illegible] Della Nora [illegible] «*la protesta dei tredici dirigenti dell'IRI sia il segno di una rivolta contro i sistemi clientelari e che ne stanno riorganizzare [illegible] disponibili ad una radicale riforma*».

Reazioni e commenti sono anche [illegible] parte di [illegible] Socialisti [illegible] hanno presentato [illegible] interrogazioni. Per la DC si è invece pronunciato il senatore Franco Rebecchini, presidente della commissione dei [illegible] Partecipazioni statali. A suo parere, «*la DC ritiene, come peraltro ha sempre sostenuto, che nell'attuale fase di riordino e di rilancio del sistema delle Partecipazioni statali, una idonea definizione degli assetti dell'Istituto debba essere individuata nel rispetto della professionalità e nella valorizzazione delle esperienze maturate al di [illegible]*».

Rispetto della professionalità

Rispetto della professionalità e valorizzazione delle esperienze maturate, ma una valorizzazione collegiale e quindi, lo è stato sempre chiesto dai funzionari dell'IRI, i quali proprio per questo si sono opposti alla creazione della figura di un vice direttore generale. Questa figura, che nelle intenzioni di Petrilli veniva creata apposta per Fausto Calabria, uno dei dirigenti più contestati e criticati dell'IRI, avrebbe annullato il principio della direzione collegiale cui invece hanno sempre teso i funzionari al vertice dell'IRI. La dichiarazione di Rebecchini, nel suo contenuto ambiguo, può essere letta come una indiretta apertura nei confronti di [illegible]?

Il consiglio e le organizzazioni sindacali dell'IRI, da parte loro, hanno sottolineato che «*qualsiasi atto innovativo che si ponga al di fuori di un quadro organico di riassetto e in contrasto con il dichiarato impegno della direzione generale di procedere ad un confronto con le rappresentanze del personale su tale tema*».

Al di là delle [illegible] immediate resta un problema di fondo che [illegible] anche quello sottolineato dalla dichiarazione del compagno Bozzi: resta il problema di andare subito in Parlamento a misure di riforma del sistema delle Partecipazioni statali, in modo che a cominciare già dalla decisione [illegible] importante questione delle nomine, si metta una parola fine alla pratica [illegible] impegnata [illegible] che ha dato [illegible].

Riunione con Andreotti

Discusse dalla DC le misure sul costo del lavoro

Vaghi cenni a modifiche del decreto - Al Senato le scale mobili «anomale» - Chiesto che le somme disponibili rimangano agli istituti di credito

L'ultimo decreto del governo sul costo del lavoro è stato esaminato in una riunione che si è svolta a Palazzo Chigi tra Andreotti, il presidente del gruppo dc della Camera, Piccoli, i membri del direttivo democristiano di Montecitorio, presenti anche Evangelisti e il responsabile dell'ufficio economico della DC, Ferrari Aggradi. Come noto su questo decreto nella riunione collegiale fra sindacati e partiti era emerso un orientamento prevalente per profonde modifiche soprattutto per quanto riguarda la sterilizzazione della scala mobile e il tentativo di blocco della contrattazione integrativa. Dalla riunione, secondo quanto ha dichiarato il vicepresidente del gruppo dc, on. Gerardo Bianco «è emersa la disponibilità a discutere su eventuali modifiche, con una conferma decisa però degli obiettivi di fondo indicati dalla DC». A proposito della sterilizzazione dell'aumento dell'Iva sulla scala mobile l'on. Bianco ha parlato di «una decisa convergenza con le posizioni del governo. Le eventuali modifiche debbono tendere in ogni caso ad un riequilibrio tra l'aumento di questa imposta e quello della contingenza». Nessun accenno è stato fatto invece ad un altra delle misure duramente criticate dai sindacati, quella che praticamente poteva un blocco alla contrattazione articolata per quanto riguarda la parte salariale.

SCALE MOBILI ANOMALE — I due decreti governativi sulle scale mobili anomale e sulla fiscalizzazione, hanno proseguito, nella giornata di ieri, il loro «iter» parlamentare in una serie di Commissioni del Senato (Bilancio, Lavoro, Finanze e tesoro, Industria) tutte interessate nel merito o in sede consultiva. Al Bilancio e al Lavoro la discussione si è incentrata attorno all'entità e alla destinazione delle somme, non più dovute ai lavoratori per l'eliminazione delle «anomalie» della contingenza in alcuni settori, tra cui le banche, le Assicurazioni, le Aziende municipalizzate ed alcuni comparti della chimica.

La Commissione bilancio a questo proposito ha ascoltato il dr. Sarcinelli, vice direttore della Banca d'Italia. Numerose le domande postegli dal presidente della Commissione compagno Colajanni e da diversi senatori.

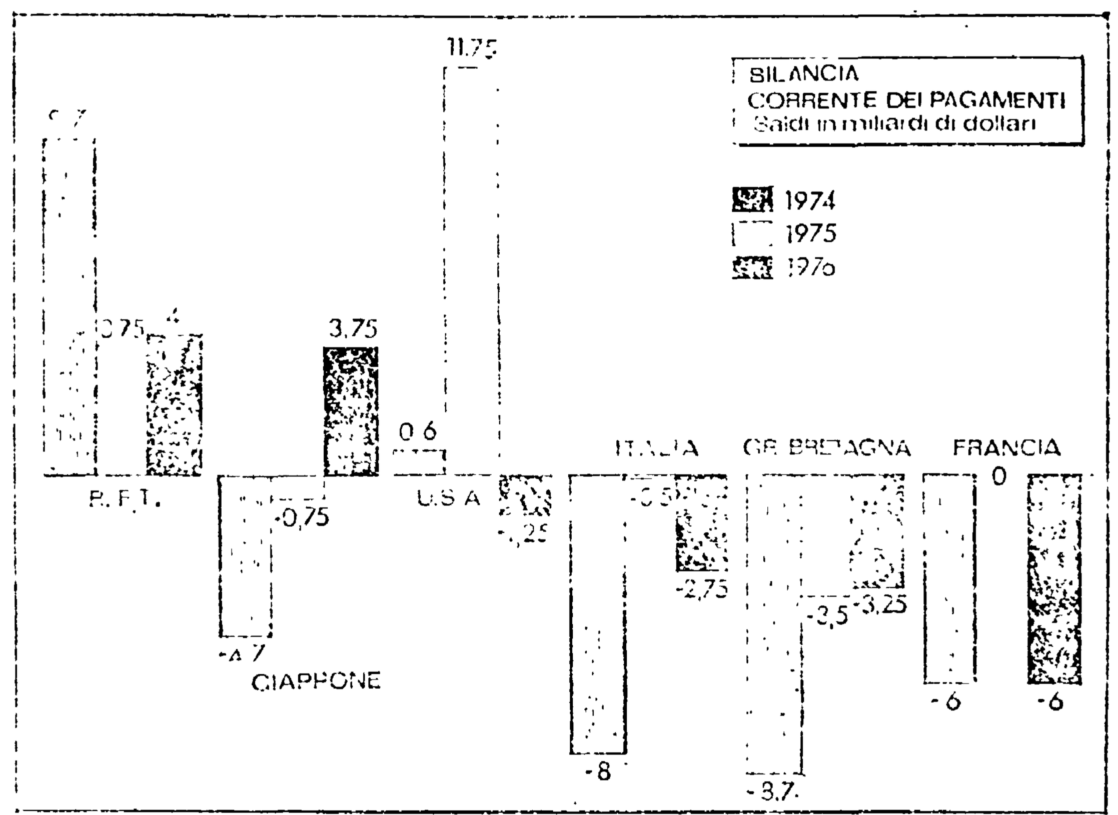
Il decreto — secondo le risposte date dal dr. Sarcinelli — che prevede l'unificazione del punto di contingenza e l'eliminazione delle punte cosidette «anomale», riduce la spesa da 5.377 a 5.009 miliardi con un aumento sul '76 ridotto al 17,7% e un conseguente risparmio sul costo del lavoro di 362 miliardi. A ciò si deve aggiungere la riduzione che si ottiene anche nel settore assicurativo, che si può calcolare attorno ai 70-75 miliardi.

Secondo il dirigente della Banca d'Italia, tali somme dovrebbero restare agli Istituti di Credito (ha, anzi, affermato che un loro prelievo ad altri fini, sarebbe anticostituzionale, perchè configurerebbe una vera e propria «tassa sul lavoro» dei bancari): l'operazione permetterebbe una differenza tra tassi attivi e tassi passivi di mezzo punto, con una diminuzione, quindi, del costo del denaro dello 0,5%.

Lo stesso problema è stato sollevato alla Commissione Lavoro. Si è valutata l'opportunità di studiare ulteriormente la questione, in considerazione anche del fatto che per decreto non è possibile indicare tale finalizzazione, che ha bisogno, se si deciderà in tal senso, di provvedimenti «ad hoc». E' stato deciso di costituire un gruppo di studio sulla questione della finalizzazione dei fondi. Tale gruppo dovrà anche esprimere un parere sulle perplessità suscitate dall'articolo che prevede un termine, il 31 gennaio 1979, per la validità delle norme sull'eliminazione delle scale mobili anomale. Infatti, non è chiaro se dopo si ritornerà, il che sarebbe abbastanza strano, alla situazione precedente il decreto o si varerà invece qualche altra norma.

Sui livelli dei tassi di interesse bancari e sulla opportunità che il Parlamento discuta al più presto la questione i deputati Campagna (PSDI), Bernardini (PCI), Rubbi (DC) e Colucci (PSI) sono intervenuti con una lettera inviata al presidente della Commissione finanze e Tesoro della Camera, il compagno D'Alema. E' stato chiesto che su tali problemi e più complessivamente sulle gestioni degli istituti di credito venga invitato il ministro Stammati a riferire.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil e i sindacati di categoria dei bancari, dal canto loro, in merito all'uso delle somme risparmiate con l'eliminazione delle scale mobili anomale rilevano l'esigenza di «assumere tutte le iniziative necessarie al fine di precisare, al momento della conversione in legge del decreto, l'esatta destinazione delle somme». Chiedono che vengano finalizzate «per i settori le cui gestioni sono attive (credito, assicurazioni, esattorie) a favore dello stato per scopi di carattere sociale».



I paesi «forti» e quelli «deboli»

La netta divisione delineatasi negli anni '70, dei Paesi industrializzati in «forti» e «deboli», con l'insieme di [illegible] e contraddizioni che genera, non accenna a [illegible]. Il grafico illustra l'andamento della Bilancia corrente dei pagamenti (comprendente il saldo degli scambi di merci e servizi — assicurazioni, trasporti, turismo, interessi, ecc. — e i trasferimenti ufficiali di capitali) per i principali di questi Paesi negli ultimi tre anni (per il 1976 si tratta di [illegible]). Per il 1977 si prevede una [illegible] del deficit complessivo dei Paesi industrializzati da 21 miliardi di dollari dell'anno scorso a 19,8 miliardi [illegible] stadi della Chemical. [illegible] dovrebbe restare l'unico tra questi Paesi ad avere ancora un ampio saldo positivo di 15 miliardi. Gli Stati Uniti dovrebbero avere nuovamente, [illegible] surplus di 11,5 miliardi nel '75, e il deficit di 1,25 miliardi nel '76 un deficit di 2,75 miliardi, mentre miglioramenti dovrebbero esserci per Francia, Italia e [illegible]. Ma i dati [illegible] pubblicati in Gran Bretagna [illegible] 1977 che mostrano più che un raddoppio del deficit della Bilancia dei pagamenti rispetto al mese precedente (510 milioni di sterline, contro i 215 del dicembre 1976) [illegible] queste previsioni.

L'amministratore delegato Corsi avrebbe rassegnato le dimissioni

Montedison: situazione confusa per i gravi problemi finanziari

Riserbo a Foro Bonaparte - Ai primi di marzo prevista la riunione del Consiglio di amministrazione - Si va verso uno scorporo delle attività finanziarie del gruppo?

Nella foto: l'ingresso della Montedison a Porto Marghera.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

[illegible] Foro Bonaparte [illegible] Corsi [illegible] che è un discorso che gli ha fatto, che si tratta per ora di una scelta personale.

Si da per prossima una riunione del consiglio di amministrazione, intorno ai primi di marzo [illegible]

[illegible] La situazione al vertice [illegible] moso a Montedison [illegible] dalla Strada [illegible] Lo scorporo della Montedison delle attività finanziarie [illegible] Montedison facenti capo alla Finanz [illegible] Corsi stesso [illegible] Fiat [illegible] Bastogi [illegible] Montedison [illegible]

[illegible]

r. g.

Truffa alla «Molini Certosa»

MILANO, 23

[illegible]

Stasera riunione a Palazzo Chigi

Modifiche del governo per la riconversione?

Questa [illegible] a Palazzo Chigi, alla presenza del presidente del Consiglio Andreotti, metterà a [illegible] del governo [illegible] alla legge di riconversione industriale [illegible] della Camera [illegible] la riunione [illegible] gruppo DC della Camera, alla quale hanno preso parte i ministri Morlino, Donat Cattin e De Mita [illegible] DC, tanto che il ministro Donat Cattin aveva minacciato di ritirarsi dal comitato.

[illegible]

un serio programma di sviluppo della struttura industriale del paese, senza affrontare contestualmente le questioni della mobilità del lavoro e dei poteri delle regioni su questo aspetto».

«Sembra altresì difficilmente sostenibile — conclude Gambolato — una ipotesi di ristrutturazione e riconversione dell'apparato industriale del paese, senza che questo riguardi, contestualmente, settore pubblico e privato. A questo punto, appare indispensabile superare l'attuale fase di stallo arrivando rapidamente ad un confronto nel comitato ristretto, in modo da ricercare le soluzioni più corrispondenti ad un effettivo rilancio produttivo del paese».

In serata, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti ha smentito le [illegible], fatte circolare dalle agenzie di stampa, affermando che qualsiasi decisione è rinviata alla riunione di questa sera a Palazzo Chigi; a questa riunione saranno presenti anche i presidenti dei gruppi dc alla Camera e al Senato e il responsabile economico Ferrari Aggradi.

CONFERENZA DEI SINDACATI DEL MEDITERRANEO

Lo scambio può essere meno ineguale

Nuovi rapporti economici tra paesi sviluppati e Terzo Mondo — I contributi dei delegati algerini, turchi, egiziani, spagnoli, francesi — Le multinazionali

Il campanello d'allarme è suonato con l'accordo Fiat-Libia: se il sindacato vuole contrastare [illegible] di sviluppo dei grandi gruppi e se vuole avere la capacità di incidere, deve uscire da confini troppo angusti. Una volta rifiutata la strada del protezionismo [illegible] sopratutto nelle metropoli del capitalismo [illegible] rapporti sempre più stretti [illegible]

[illegible]

Il drenaggio di risorse

[illegible]

La condizione degli emigrati

[illegible]

Stefano Cingolani

---

in breve

IL DOLLARO A 882,90 LIRE

Il dollaro è stato quotato ieri, al «fixing» della borsa di Milano, 882,90 lire contro le 882,70 lire di ieri l'altro.

IL RIENTRO DI OSSOLA

Il ministro del Commercio estero, Ossola, è rientrato a Roma dal suo viaggio in Arabia Saudita. In una dichiarazione al «GR1», il ministro ha affermato che lo scopo del viaggio non era quello di addivenire a specifici accordi. «In altre parole — ha detto — io ho seminato, il raccolto si vedrà in seguito».

ACCORDO AGUSTA-AGIP CON IRAN

Il presidente del gruppo Agusta-Efim, Corrado Agusta, ha informato il ministro delle PPSS, Bisaglia, del contratto firmato col governo iraniano a Teheran. L'accordo prevede la fornitura di 50 elicotteri del modello SMB CH 47C (Chinook), più ricambi e servizi per un importo complessivo di oltre 425 milioni di dollari. Il controvalore sarà totalmente pagato con petrolio.

CHIESTO INCONTRO PER L'INT

Rotte le trattative tra i rappresentanti sindacali e il presidente dell'Istituto nazionale trasporti, dopo che quest'ultimo ha insistito nella proposta di affidare ad una società multinazionale le attività elettrocontabili dell'Istituto che potrebbero, invece, essere svolte in economia presso il centro elettronico dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, azionista dell'INT. I sindacati hanno chiesto un incontro con il ministro dei Trasporti.

---

24 febbraio 1977

Inaugurazione della Direttissima Roma-Firenze delle Ferrovie dello Stato

La Sirti da oltre 50 anni al servizio del Paese ha dato anche in questa occasione il suo valido contributo partecipando con la costruzione degli impianti di telecomunicazione alla realizzazione di un'opera di tecnica modernissima e di alto prestigio per il costante miglioramento della sicurezza ed efficienza del trasporto ferroviario in Italia.

Sirti

SOCIETÀ ITALIANA RETI TELEFONICHE INTERURBANE

Milano - Via Pirelli 20